

TI_GERICHTE 52.2010.263 vom 7. Dezember 2010

TI Tribunale d'appello, 2010-12-07, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_52.2010.263

FR: TI_GERICHTE 52.2010.263 du 7 décembre 2010

IT: TI_GERICHTE 52.2010.263 del 7 dicembre 2010

Regeste

Necessità di pianificare un centro di raccolta rifiuti

Erwägungen

E. 1

La competenza del Tribunale cantonale amministrativo risulta dall'art. 21 cpv. 1 della legge edilizia cantonale, del 13 marzo 1991 (LE; RL 7.1.2.1). La legittimazione attiva del comune è certa (art. 21 cpv. 2 LE). Il gravame, tempestivo (art. 46 cpv. 1 della legge di procedura per le cause amministrative, del 19 aprile 1966; LPamm; RL 3.3.1.1), è pertanto ricevibile in ordine e può esser giudicato sulla base degli atti, senza istruttoria (art. 18 cpv. 1 LPamm).

E. 2.1

Edifici o impianti possono essere costruiti o trasformati solo con l'autorizzazione dell'autorità (art. 22 cpv. 1 legge federale sulla pianificazione del territorio, del 22 giugno 1979; LPT; RS 700; art. 67 cpv. 1 LALPT; art. 1 cpv. 1 LE). Il rilascio di una licenza edilizia si rende necessario in particolare per la costruzione, la trasformazione rilevante (ivi compreso il cambiamento di destinazione) e la demolizione di edifici ed altre opere, come pure per apportare importanti modifiche alla configurazione del suolo (art. 1 cpv. 2 LE). La licenza edilizia dev'essere concessa se i progetti presentati sono conformi alle disposizioni legali in materia di polizia delle costruzioni, di pianificazione del territorio nonché alle altre norme di diritto pubblico applicabili alla domanda presentata (art. 2 cpv. 1 LE). In particolare, giusta l'art. 22 cpv. 2 lett. a LPT, l'autorizzazione a costruire può essere rilasciata, di principio, soltanto se l'intervento edilizio è conforme alla funzione prevista dal piano regolatore per la zona d'utilizzazione, ovvero soltanto per insediamenti la cui destinazione s'integra convenientemente nelle finalità della zona in cui sorgono (principio della conformità di zona, cfr. anche art. 67 LALPT). Eccezioni a questo principio all'interno delle zone edificabili sono disciplinate dal diritto cantonale (art. 23 LPT). Fuori di queste zone fa invece stato l'ordinamento retto dagli art. 24-24 d LPT. Resta riservato l'obbligo di pianificare, sancito dall'art. 2 LPT, se si tratta di opere che per natura, dimensioni o effetti sul territorio e sull'ambiente, risultano talmente incisive da rendere necessario l'allestimento o la modifica di un piano di utilizzazione.

E. 2.2

L'art. 6.2 NAPR definisce esaustivamente la destinazione dei mappali interessati dal progetto prevedendo per essi l'insediamento di: - un centro comunale di svago (per esempio biblioteca, sala riunioni) nel vecchio municipio o in eventuali nuovi edifici che propongano una relazione urbanistica significativa con la _____. - spazi esterni di gioco per i bambini e ragazzi. In tal senso il rinvio all'art. 4.7 NAPR, contenuto nel medesimo disposto, benché formalmente rivolto all'intera norma, dev'essere inteso quale

rimando unicamente ai parametri stabiliti per la zona residenziale.

E. 2.3

In concreto, il centro di raccolta rifiuti non è conforme alla funzione dell'utilizzazione dei mappali stabilita con chiarezza e in modo vincolante dal piano regolatore in vigore. Il progetto prevede, infatti, la posa di sette contenitori, di cui due per i rifiuti solidi urbani, due per la carta, uno per l'alluminio, uno per il PET e uno per il vetro; si tratta dunque di un centro di raccolta differenziata di rifiuti di una certa entità e quindi anche di sicuro impatto, destinato a servire non solo gli utenti direttamente confinanti ma anche quelli che risiedono nelle zone adiacenti, come attestano le indicazioni date dal ricorrente circa il piano di gestione dei rifiuti comunali. Secondo quanto addotto dallo stesso, questo progetto, allestito dallo studio _____ di Lugano, propone difatti la posa di 52 contenitori interrati per i rifiuti solidi urbani per servire 45 zone, nonché 31 contenitori per la raccolta dei rifiuti riciclabili in 12 ecopunti, al fine di migliorare il servizio al cittadino, contenere i costi e razionalizzare la raccolta dei rifiuti (ricorso, pag. 7). L'importanza di questo progetto corrobora la necessità di consolidarlo, laddove lo giustifichi l'importanza dei singoli interventi, come nel caso concreto, attraverso una procedura pianificatoria che permetta al legislativo comunale di esprimersi in merito agli spazi necessari, tenendo altresì in debito conto le ripercussioni generate da questi impianti.

E. 3

Per il principio di proporzionalità non si giustifica d'annullare una licenza edilizia difforme quando il difetto può essere facilmente emendato subordinandola a determinate condizioni. In concreto, il Governo, attesa la non conformità della piazza raccolta rifiuti, avrebbe dovuto pertanto esaminare - con speciale riferimento alle ulteriori censure sollevate da CO 1 - se, imponendo quale condizione lo stralcio di questa struttura, la licenza poteva comunque essere confermata. Non avendolo fatto, esso è incorso in una violazione del diritto, che comporta l'annullamento della decisione impugnata. In parziale accoglimento del ricorso, gli atti sono pertanto rinviati al Consiglio di Stato perché proceda in tal senso.

E. 4

La tassa di giustizia è posta a carico della resistente nella misura della sua soccombenza (art. 28 LPamm). Essa rifondere le ripetibili - adeguatamente ridotte in funzione dell'esito - al comune ricorrente, assistito da un patrocinatore (art. 31 LPamm). Per questi motivi, dichiara e pronuncia: 1. Il ricorso è parzialmente accolto. §. Di conseguenza: 1.1. la risoluzione 15 giugno 2010 (n. 3050) del Consiglio di Stato è annullata; 1.2. gli atti sono retrocessi al Consiglio di Stato affinché emetta una nuova decisione, conformemente a quanto stabilito al consid. 3. 2. La tassa di giustizia e le spese, complessivamente fr. 1'000.-, sono posti a carico di CO 1. Essa rifonderà pari importo al comune per ripetibili. 3. Contro la presente decisione è dato ricorso in materia di diritto pubblico al Tribunale federale a Losanna entro il termine di 30 giorni dalla sua notificazione (art. 82 segg. legge sul Tribunale federale, del 17 giugno 2005; LTF; RS 173.110). 4. Intimazione a: Per il Tribunale cantonale amministrativo Il presidente Il segretario